



VIAGGIA PER CONOSCERE E CAPIRE

Associazione culturale Stella Errante di Roma
impegnata nella promozione di viaggi
di carattere culturale e storico

con il patrocinio



sulle Sponde della Storia a Oriente e Occidente



a Costantinopoli



Quando l'imperatore Costantino ribattezza Bisanzio con il nome di Nuova Roma, proclamandola capitale dell'Impero Romano d'Oriente (330 d.C.), la città - meglio conosciuta poi come Costantinopoli e oggi Istanbul - rimane l'agglomerato urbano più popoloso del mondo medievale.

viaggio a Istanbul

dal 4 al 7 novembre 2021

**Il gruppo è accompagnato dal prof. Claudio Lo Jacono,
accademico e storico orientalista**

POSSIBILITA' DI PARTIRE DA DIVERSI AEROPORTI ITALIANI

1. giorno giovedì 4/11

ROMA – ISTANBUL

Ritrovo dei partecipanti all'aeroporto di Roma Fiumicino in tempo utile per la partenza, alle ore 11.15, per Istanbul con il volo Turkish Airlines.

Arrivo a Istanbul alle ore 15.45 e trasferimento in città per un giro orientativo.

Un piede nell'Asia e l'altro in Europa, Istanbul è situata a cavallo di due continenti. Nel cuore della città, lo stretto del Bosforo riunisce il Mar Nero, il Mar di Marmara ed il Corno d'Oro.

Ogni giorno un andirivieni continuo di navi di ogni tipo solcano le difficili acque del Bosforo. E' la varietà di Istanbul che affascina il visitatore. I suoi musei, le sue chiese, i suoi palazzi, le sue grandi moschee, i suoi bazar.

Sosta fotografica all'Acquedotto di Valente e camminata lungo i portici dell'acquedotto.

L'Acquedotto di Valente fu il principale sistema di fornitura di acqua nel periodo tardo antico e medievale per la città di Costantinopoli, la moderna Istanbul. L'acquedotto fu completato durante il regno di Augusto Valente, nel 368, ma la sua costruzione era già iniziata precedentemente, sotto altri imperatori. Esso concludeva un vasto sistema di acquedotti e canali, che si estendevano dall'europa Tracia, portando l'acqua alla capitale romana d'Oriente. Una volta che l'acqua giungeva in città, essa alimentava anche cisterne sotterranee, in uso già durante il periodo in cui l'Impero romano era ancora unito, per restare in uso per tutta l'esistenza dell'Impero romano d'Oriente (caduto il 29 maggio 1453), per essere in seguito usato nei primi anni della dominazione ottomana. Durante il precedente periodo bizantino, l'acquedotto era sottoposto a una buona manutenzione. Di questo grande acquedotto sopravvivono oggi 921 metri che attraversano l'attuale strada di Atatürk Bulvarı.

Sistemazione in albergo.

Passeggiata a piedi al ristorante per la cena.

Rientro in albergo e pernottamento.



2. giorno venerdì 5/11

ISTANBUL

Dopo la prima colazione giornata dedicata alla visita della città a piedi.

Visita alla Cisterna del Palazzo Sommerso.

A Costantinopoli l'acqua è sempre stata un problema. Costantino il Grande cominciò a costruire un acquedotto terminato nel 378 dall'imperatore Valente. Costantino fece anche scavare la Cisterna del Palazzo Sommerso: a ovest di Santa Sofia una scalinata scende circa 12 metri sotto la superficie, in un antico sotterraneo, la cui volta è sorretta da 336 colonne dai capitelli corinzi.

Continuazione per la visita al Palazzo di Topkapi (la sezione del Tesoro è chiusa per lavori di restauro).

Sul promontorio dove confluiscono il Bosforo, il Corno d'Oro e il Mar di Marmara, sorge quello che era il centro del potere dell'Impero Ottomano, il Palazzo di Topkapi. All'interno sono visibili i lussureggianti cortili; le cucine con le collezioni imperiali di cristallo, argento e porcellane cinesi; l'Harem, quartiere separato delle mogli e delle concubine del sultano, che rievoca gli intrighi della corte; le ricche esposizioni dei costumi imperiali dei sultani e delle loro famiglie; i famosi gioielli del Tesoro e un'instimabile collezione di miniature di manoscritti medievali. In

questo palazzo, nel padiglione del "mantello sacro" (o burda) di Maometto, si conservano le reliquie del profeta dell'Islam, portate dal Cairo a Istanbul quando gli Ottomani, col Sultano Selim I, assunsero il califfato dell'Islam dopo aver vinto i Mamelucchi d'Egitto nel 1517.

Visita all'Harem nell'interno del Palazzo di Topkapi.

L'Harem del sultano ottomano è composto dalle sue 4 mogli legittime e da un numero imprecisato di concubine, dai suoi eunuchi e dai suoi parenti di sesso femminile. Si trattava di una vera e propria istituzione che giocò un ruolo importante nella corte dell'Impero Ottomano, specialmente durante il periodo chiamato anche "Sultanato delle donne". Questo microcosmo era retto da due principali autorità: la Valide Sultan, madre del sultano e quindi sovrana di tutte le donne dell'Harem e il Kizlar Agha, il capo degli eunuchi nilotici impiegati nell'Harem. Il termine Harem, "luogo inviolabile" o "proibito", indica il luogo riservato destinato alla vita privata delle donne nel mondo islamico. Nel Palazzo di Topkapi occupava una delle sezioni più ampie: nell'insieme, si parla di oltre 400 stanze più gli annessi cortili. Una volta a palazzo, le fanciulle subivano un rigido addestramento e, secondo le attenzioni sessuali del sultano, progredivano nella scala gerarchica divenendo parte della famiglia allargata con il rango di "Favorita", "Fortunata" e "Moglie".

Sosta nella chiesa di Santa Irene.

La chiesa di Santa Irene (Agia Eirène, in Turco Aya Irini) è una chiesa bizantina situata nel cortile del Palazzo di Topkapi. La costruzione si trova probabilmente sopra i resti di templi o santuari pagani. È infatti la prima chiesa costruita a Costantinopoli dall'imperatore romano Costantino nel IV secolo. Ospitò il secondo Concilio ecumenico della Chiesa cristiana (ovvero il primo Concilio di Costantinopoli che fu tenuto tra maggio e luglio del 381) e svolse la funzione di chiesa del Patriarcato sino all'apertura di Santa Sofia.

Al suo interno si presenta spoglia, testimonianza del periodo cristiano iconoclasta che vietava qualsiasi immagine figurativa. Questa caratteristica, unita alla perfezione stilistica dell'architettura con pianta a croce greca, conferisce a Santa Irene un'atmosfera del tutto particolare, rigida e austera.

Come molti altri edifici di Istanbul, la chiesa venne distrutta e ricostruita più volte a causa di incendi e terremoti. Per questo, purtroppo, non è più possibile ammirare gli splendidi mosaici che in origine rivestivano le pareti interne della chiesa, ma altri elementi si sono conservati fino ad oggi, tra cui l'atrio e la grande croce dipinta sulla volta dell'abside, dove era solitamente posizionata l'immagine della Theotókos (Maria, Madre di Dio). I giannizzeri (truppa d'élite dell'Impero Ottomano) usarono la chiesa come deposito di armi dopo il vittorioso assedio di Costantinopoli del 1453. Grazie alla sua straordinaria acustica è stata usata in tempi recenti come sala di concerti per musica classica.

Pranzo libero.

Nel pomeriggio visita di Santa Sofia, la più importante basilica bizantina dedicata alla Sapienza divina, consacrata nel 360 al tempo dell'Imperatore Costantino (o Costanzo II, secondo alcuni) e dal 10 luglio 2020 tornata moschea.

Nel 1453 Maometto il Conquistatore (Mehmet Fatih) ne fece una moschea, coronandola di quattro minareti, mentre il celebre architetto Sinan la circondò di spazi dedicati al culto. Ma la pianta originaria della basilica cristiana è tuttora intatta: infatti, a differenza delle moschee, manca qui il caratteristico cortile interno per le abluzioni rituali.

Proseguimento per la visita all'imponente Moschea Blu che, unica tra tutte le moschee, vanta ben sei minareti e pare quasi rivaleggiare con la vicina Santa Sofia.

Visita all'Ippodromo di Costantinopoli.

In quella che oggi è Piazza Sultanahmet un tempo sorgeva il cuore della vita sociale e sportiva dell'Impero Ottomano: l'Ippodromo di Costantinopoli. Oggi è possibile ammirare soltanto alcune rovine della struttura originaria e passeggiando nella piazza si possono immaginare le gesta degli aurighi e rivivere le emozioni di quelle gare sportive seguendo gli antichi solchi lasciati dai carri e ancora visibili sul terreno. L'imponenza e la bellezza dell'ippodromo viene spesso associata ai fasti dell'Impero Ottomano, ma, in realtà, la costruzione di questa importante struttura è iniziata molto prima della nascita di Costantinopoli.

L'ippodromo comincia a prendere forma quando, nel 203, la necessità di avere un luogo in cui il popolo potesse divertirsi assistendo a spettacoli e competizioni sportive, portò l'imperatore romano Settimio Severo a commissionare la costruzione di un'arena. La pista era divisa dalla "spina", riccamente decorata, intorno alla quale dovevano girare i carri. Il "kathisma", la tribuna imperiale direttamente connessa al palazzo imperiale, era decorata da una quadriga di bronzo i cui cavalli nel 1204 furono portati a Venezia e posti sopra il portale della Basilica di San Marco.

Sosta al Gran Bazaar.

Possibilità di fare, facoltativamente, l'affascinante esperienza di un bagno turco, in uno dei più noti e storici della città, godendo dello splendore delle architetture interne dell'Hamam. I costi per i vari trattamenti saranno comunicati in loco.

Al giorno d'oggi le abitudini igieniche all'interno delle case sono cambiate considerevolmente, tutti possiedono bagni ed acqua corrente, quindi era inevitabile che la tradizione poco a poco si spegnesse fin quasi a sparire. In realtà ad Istanbul ci sono ancora attivi una sessantina di Hammam (turco Hamam), ma si dividono in due categorie. I quattro o cinque "Hammam storici" che si sono trasformati ed adeguati per venire incontro alle esigenze dei turisti, e tutti gli altri piccoli Hammam di quartiere. Negli Hammam, come da tradizione, vige la separazione dei sessi, quindi sono divisi in una parte maschile e in una femminile. Ogni Hammam è diviso in 3 zone. La prima zona si chiama "camekan" ed è in pratica una sorta di vestibolo, in cui ci si può sedere e rilassare bevendo una tazza di tè (sia prima che dopo il bagno), in questa zona ci si spoglia e si riceve il "peştamal", una pezza di tessuto per coprire le parti intime. In seguito si entra nel "soğukluk", una stanza di transizione che permette di acclimatarsi prima di entrare nell'"hararet", il vero e proprio centro dell'Hamam, la stanza calda e piena di vapore in cui rilassarsi e sudare prima di effettuare il bagno. Nel centro dell'hararet c'è la grande lastra di marmo chiamata "göbektaşı", proprio qui, distesi a pancia in giù, si ricevono i trattamenti della pulizia della pelle, i massaggi e il lavaggio finale con acqua calda e sapone.

Trasferimento con il pullman nel caratteristico quartiere Kumkapi per la cena in ristorante a base di pesce, allietata dai musicisti zingani.

Rientro in albergo e pernottamento.



3. giorno sabato 6/11

ISTANBUL

Dopo la prima colazione giro della città a piedi e con il pullman.

Visita alla Moschea di Solimano il Magnifico.

La moschea, assai più nota semplicemente come Suleymaniye, è una moschea imperiale ottomana costruita tra il 1550 e il 1557. Solimano il Magnifico, uno dei più grandi e conosciuti sultani ottomani, commissionò l'edificazione della quarta moschea di Istanbul, per ordine di tempo, al famoso architetto imperiale di quel tempo: Mimar Sinan, il quale volle essere seppellito in questa moschea, conscio del fatto che sarebbe stato ricordato dai posteri per quest'opera più che per la più piccola Selimiye Camii a Edirne (Adrianopoli, prima capitale ottomana), ritenuta da lui il suo più grande capolavoro. L'interno della moschea è caratterizzato da grandezza e semplicità e il mihrāb è rivestito con maioliche di İznik (l'antica Nicea). Le mastodontiche colonne sono state prelevate da palazzi bizantini di Istanbul, di Alessandria d'Egitto e di Baalbek, città del Libano.

"Immersione" nel mercato delle spezie.

Si parteciperà ad una escursione in barca (in esclusiva per il nostro gruppo) sul Bosforo.

Le rive di questo sinuoso stretto offrono un miscuglio di passato e presente, di splendore grandioso e di bellezza naturale. Si godrà dell'affascinante spettacolo della città con le sue moschee, che slanciano i propri minareti in un'eleganza suprema e si illuminano con i mille colori riflessi dai raggi del sole, più tenui e surreali al tramonto.

Pranzo libero.

Tempo a disposizione per una passeggiata sulla famosa via pedonale Istiklal.

Sosta per un tè o caffè avvolti nell'affascinante atmosfera dell'antico Pera Palace Hotel.

Il Pera Palas è uno storico edificio costruito a fine '800 a soddisfazione dell'esigenza dei passeggeri dell'Orient Express, il treno più famoso e lussuoso del mondo, di ritrovare, presso l'ultima tappa del viaggio, un alloggio

paragonabile in eleganza e confort a quanto erano abituati in Europa. I lavori iniziarono nel 1892 e si conclusero nel 1895.

Il Pera Palas esordiva come una meraviglia tecnologica. Si trattava del primo edificio con alimentazione elettrica, come nemmeno le regge ottomane. Era dotato di acqua calda e del primo ascensore di Istanbul.

Vi hanno alloggiato molte personalità internazionali, tra cui Mata Hari, Greta Garbo, Agatha Christie, Ernest Hemingway e Alfred Hitchcock. Nella camera 411 Agatha Christie, che ha alloggiato durante tutte le sue visite ad Istanbul tra il 1926 e il 1932, scrisse buona parte del libro "Assassinio sull'Orient Express".

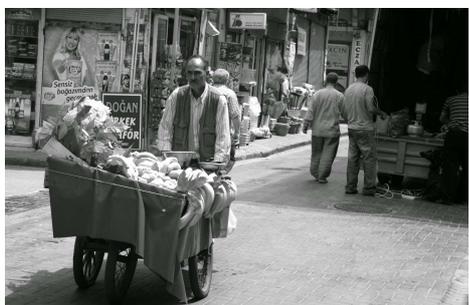
La facciata esterna è in stile neoclassico. Gli interni, le stanze, gli arredi, il servizio – bar e ristorante compresi – sono stati dal principio improntati allo sfarzo: mentre l'architettura orientaleggiante aveva la funzione di introdurre gli ospiti in un mondo percepito come fiabesco (e allora, forse un po' lo era).

Le camere da letto sono illuminate da lampadari in vetro di Murano e i bagni sono rivestiti in marmo di Carrara. Un pezzo sorprendente è un tappeto inviato come dono da un maharajah indiano, nel 1929: un tappeto di seta nero, in cui figurano 11 crisantemi (che in turco sono chiamati "fiori di novembre").

Rientro in albergo e trasferimento con il pullman nello storico quartiere di Samatya per la cena in ristorante con kebab.

Dopo cena facoltativo giro by night della città con pullman e guida.

Pernottamento in albergo.



4. giorno domenica 7/11

ISTANBUL – ROMA

Prima colazione e partenza per la visita al Palazzo di Dolmabahce.

La sua facciata si stende per 600 metri lungo la riva europea del Bosforo. L'immensa sala di ricevimenti con le sue 56 colonne ed il suo enorme lampadario lascia sempre sbigottito il visitatore.

Pranzo libero.

Trasferimento in aeroporto e partenza, alle ore 17.25, per Roma con il volo Turkish Airlines.

Arrivo all'aeroporto di Fiumicino alle 18.00 e fine del viaggio.

| | | |
|---------------------------------------------------------|------|----------|
| Quota individuale di partecipazione (minimo 15 persone) | Euro | 1.100,00 |
| Supplemento camera singola | Euro | 125,00 |
| Tassa di iscrizione | Euro | 35,00 |

La quota di partecipazione comprende:

- viaggio aereo da Roma a Istanbul e ritorno con voli di linea Turkish Airlines ed il trasporto di kg 20 di bagaglio più un bagaglio a mano di dimensioni ridotte;
- sistemazione in camera a due letti con servizi privati in albergo tre stelle superiore nel cuore della città vecchia;
- pasti come da programma;
- pullman da 27 posti e guida parlante italiano per le visite della città. Il pullman non è previsto il secondo giorno perché l'itinerario si svolge tutto a piedi.
- vaporetto in esclusiva per il nostro gruppo per l'escursione sul Bosforo;
- tè o caffè al Pera Palace Hotel;

- ingressi: Cisterna sotterranea Yerebatan, Palazzo Topkapı incluso l'Harem, Palazzo Dolmabahce, donazione alla Moschea Blu e Santa Sofia;
- un accademico, storico orientalista, che accompagnerà il gruppo;
- polizza assicurativa "InterMundial, Multiassistenza Plus" medico-bagaglio, incluso COVID-19, e annullamento viaggio.

La quota di partecipazione non comprende:

- le tasse aeroportuali, da riconfermare all'emissione dei biglietti, Euro 155,00;
- il bagno turco, facoltativo;
- il giro by night della città con pullman e guida, facoltativo;
- le bevande durante i pasti;
- le mance;
- gli extra di carattere personale;
- tutto quanto non espressamente menzionato nel programma.

TERMINE ISCRIZIONI 20 SETTEMBRE

per informazioni STELLA ERRANTE Roma
cell. 393 2868172 comunica@stellaerrante.it www.stellaerrante.it

organizzazione tecnica CIVATURS VIAGGI - BOLOGNA

All'atto dell'iscrizione il partecipante prenderà visione e sottoscriverà le Condizioni generali di contratto di vendita e di pacchetti turistici facenti parte del programma.